



**così
è...
se vi
pare**

di Bruf

Le cassette della posta dei condomini e degli uffici rischiano di scoppiare sotto il peso di questa valanga propagandistica elettorale. Molti, però, fanno come me: senza nemmeno leggere prendono su e mettono tutto nel secchio. Attenzione però: non fate come il signor Cesare B. abitante in corso Mazzini, il quale così facendo ha messo nel secchio anche la lettera in cui una società assicuratrice lo informava di avere vinto un viaggio per due persone (tutto pagato) per una settimana a Singapore. Il signor Cesare B. soltanto quando il tempo per confermare la partecipazione era ormai scaduto, si è accorto del grave errore commesso. Raccontano i vicini di casa che, per la rabbia, si è messo anche a piangere.

Dicevamo della campagna elettorale dei vari partiti e - ancor più penetrante ed aggressiva - quella dei singoli candidati. Al centro delle attenzioni (si fa per dire, ovviamente) sono i comizi.

COMIZI DESERTI

In Piazza del Popolo hanno issato un palco per i comizi. Gli oratori e gli esponenti più o meno autorevoli dei vari partiti si alternano sulla pedana per cercare di convincere il popolo a mettere la croce sopra quel determinato segno. Ma la gente è ormai stanca di farsi convincere e non ne vuol più sentire.

I giovani, nel totale disinteresse, continuano la loro sana passeggiata serale mentre dal palco un signore, talvolta anche distinto, continua a ripetere: "se vogliamo cambiare il governo...per una Italia migliore...per combattere l'inflazione e la disoccupazione vota...". Lo guardano, ammiccando mezzo sorrisi (di commiserazione?) e insistono a leccare il gelato. Comizi presso chiese deserte, senza distinzione di simbolo. È un sintomo di una cultura che cambia. L'interesse è destato da Moro che Bearzot ha consapevolmente dimenticato nella nazionale, non da Bettino Craxi. Si parla più volentieri di Lucio Battisti che di Enrico Berlinguer (a proposito vi è piaciuto l'ultimo L.F. del sardo?); meglio commentare il match Connor-Panatta che il vertice Fanfani-Longo-Zanone. Un solo comizio ha fatto registrare gran folla e applausi convinti: quello di Cellò che ha radunato tanta gente ed ha parlato da saggio (!!!). Cellò ha preso tutti in contropiede conquistando il palco in piazza, momentaneamente libero. Tutti conoscono le sue impareggiabili qualità oratorie perché tutti i giorni (anche quando le elezioni non sono imminenti) Cellò ammonisce la popolazione ascolana, sulle strade e nelle piazze, con discorsi dall'alto contenuto sociologico. Si infervora sempre più, sempre più, nel suo dire genuino, fino a raggiungere

Ci risiamo con le elezioni. Tormento solito dei cittadini più tranquilli che vogliono democrazia vera, non quella stampata sui manifesti. In questi giorni di vigilia la vita è dura davvero. Sempre meno facile difendersi dall'ondata di pubblicità elettorale. I più tartassati sono quei poveri cristi dei portalettere che al mattino lasciano la sede postale non più con la borsa piena di posta da consegnare, bensì con veri e propri valigioni. Più che postini sembrano facchini. Chilli e chilli di carta, fogli, buste, plichi, depliant, schede, fac-simili elettorali. Ce n'è per tutti i gusti, meglio dire i ...disgusti. Vota questo; vota quello; stai tranquillo con tizio; se vuoi essere certo conferma fiducia a caio. ma Sempronio è il migliore. E via di questo passo fino all'esaurimento completo.



maglificio
GRAN SASSO

**sempre moda
e qualità:**



S. Egidio alla Vibrata
Tel. 0861/807321
Telex 600256 M. G. S.